



La creatività è fondamentalmente congiunta a ciò che potremmo chiamare sguardo. Lo rappresenta bene una frase di J.M. Bergoglio, nel primo dei suoi libri, scritto quando era provinciale dei gesuiti in Argentina ai quali dice: «Data la frammentarietà del nostro stesso comprendere, guardare la nostra storia vuol dire percorrere cortili scorgendo praterie, guardare frammenti ma contemplare forme».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 15 dicembre 2019

Dalle parole ai fatti formazione. Un corso per sviluppare capacità relazionali e gestionali dei direttori di curia

DI ALESSANDRO PIAONE

Passare «con creatività dal dire al fare» è il tema su cui si stanno interrogando e stanno lavorando le comunità parrocchiali della diocesi di Albano in questo anno pastorale, con l'obiettivo di rimodulare le proprie attività - pastorali e non - per mostrare sempre più e sempre meglio un volto di Chiesa madre. Il processo di rinnovamento, tuttavia, non coinvolge solamente le parrocchie, ma deve riguardare anche gli uffici pastorali della curia diocesana. Per questo, venerdì prossimo, dalle 9 alle 13, venerdì il seminario vescovile di Albano, prenderà il via il secondo anno del percorso di sviluppo delle capacità relazionali e gestionali per i direttori degli uffici pastorali diocesani: una nuova tappa di uno dei tasselli del già ricco programma di formazione predisposto dalla diocesi di Albano. Il percorso sarà guidato da Giuseppe Giotta, consulente aziendale, formatore ed executive coach, che ha già seguito la formazione nella precedente esperienza. Tuttavia, se il percorso dello scorso anno era stato incentrato principalmente sul lavorare in gruppo e sulle dinamiche di team building, questo secondo itinerario, così come proposto anche dagli stessi direttori degli uffici pastorali di curia, si concentrerà principalmente sulla pratica delle cose da fare, mantenendo come sfondo il tema della creatività. Gli aspetti che saranno toccati nel corso di quattro incontri saranno, dunque, la gestione del tempo, il problem solving e la trasmissione alle équipe dei collaboratori dei valori e dei progetti dell'ufficio diocesano. «In questa seconda tappa del percorso - spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale

per la pastorale - saranno coinvolti quindici uffici pastorali della curia diocesana. Tutti i direttori hanno voluto venire riproposto questo corso, vista anche l'efficacia della prima tappa, misurata nel nostro stare insieme, caratterizzato da più partecipazione e collaborazione. Gli obiettivi del primo anno, infatti, miravano anche alla riscoperta della gioia di lavorare insieme e rafforzare lo spirito di squadra del gruppo e far

Si tratta del secondo anno del percorso che inizierà venerdì prossimo e andrà avanti per altri tre incontri, incentrandosi soprattutto sugli aspetti pratici delle attività pastorali degli uffici

emergere esplicitamente le dinamiche relazionali e imparare a gestirle efficacemente e con soddisfazione. Tutto questo, unito alla consapevolezza dell'aiuto riscontrato nella conoscenza reciproca e nel ritrovare maggiore simpatia, ha fatto nascere in tutti il desiderio di riportare l'esperienza. Questo secondo anno, invece, sarà incentrato più sul fare e mettere in pratica. Il percorso è composto da quattro incontri: oltre al primo di venerdì prossimo, i successivi si terranno - sempre dalle 9 alle 13 in seminario - nei giorni 11 gennaio, 28 febbraio e 14 marzo, due venerdì e due sabato, per non sovrapporre l'incontro ad altre riunioni tra gli stessi direttori,



Il seminario di Albano ospiterà la formazione dei direttori degli uffici pastorali

di solito in calendario di venerdì. Come già avvenuto per la prima tappa, anche quest'anno il modo di lavoro prevede che i partecipanti apprendano attraverso una propria attività e successivamente riflettano su quanto è accaduto. Il formato è interattivo e altamente partecipativo e include il feedback reciproco dei partecipanti e il

commento comune di quanto succede durante le attività. Durante gli incontri, il formatore è più un facilitatore e coach che un insegnante e in questo modo i partecipanti sono stimolati ad applicare poi sistematicamente, nella vita quotidiana, ciò che hanno imparato: per passare con creatività dal dire al fare.

Per il sostegno spirituale nel fine vita

È stato sottoscritto giovedì scorso, nelle sale del nuovo ospedale dei Castelli ad Ardea, il «Manifesto interreligioso dei diritti per i percorsi del fine vita», promosso da Asl Roma 1, Gemelli medical center - università cattolica Sacro Cuore e Tavolo interreligioso di Roma. Il documento definisce i diritti della persona che si trova nel momento finale della sua vita, presso le strutture sanitarie, e ne garantisce, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale. Inoltre, rappresenta l'espressione di una particolare sensibilità al dialogo interreligioso con riferimento all'ambito sanitario, per proporre un percorso pienamente

condiviso per avviare impegni concreti e procedure operative. Presente alla cerimonia anche il vescovo di Albano Semeraro, insieme ai firmatari del manifesto che, oltre al gruppo promotore, sono la Asl Roma 6, rappresentata dal dirigente Narciso Mostarda, Asl Roma 5, Centro islamico culturale d'Italia, Federazione delle chiese evangeliche in Italia, diocesi ortodossa Romana d'Italia, Hospice Villa Speranza - Università cattolica del Sacro Cuore, Istituto buddista italiano Soka Gakkai, Unione buddista italiana, Unione comunità ebraiche italiane, Unione indiana italiana, Unione italiana chiese cristiane avventiste del Settimo Giorno, Vicariato di Roma, Avo, Csv

Lazio, Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato, e gli operatori socio sanitari. Nel dettaglio, sono nove i diritti sanciti dal Manifesto: il diritto di disporre del tempo residuo, il diritto al rispetto della propria religione, il diritto a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale, il diritto alla presenza del referente religioso o assistente spirituale, il diritto all'assistenza di un mediatore interculturale, il diritto a ricevere assistenza spirituale anche da parte di referenti di altre fedi, il diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari, il diritto al rispetto delle pratiche pre e post mortem e il diritto al rispetto reciproco. (G.Sal.)



La firma del Dg Mostarda

In ascolto di Dom Nardin il ritiro spirituale del clero

È in calendario giovedì prossimo, presso il seminario vescovile di Albano, un nuovo incontro - il secondo dell'anno pastorale - di ritiro spirituale mensile per il vescovo Marcello Semeraro e i sacerdoti del presbitero della diocesi. L'appuntamento è inserito nel calendario della formazione permanente del clero diocesano. Il ritiro avrà inizio alle 9.30 con la preghiera dell'Ora Terza e, come nel primo incontro dello scorso ottobre, la riflessione sarà guidata da Dom Roberto Nardin, monaco benedettino di

Monte Oliveto, docente nella facoltà di Teologia della Pontificia università lateranense, nella quale è professore incaricato di Teologia sacramentaria. Dom Nardin è, inoltre, membro ordinario della Pontificia accademia di Teologia e direttore dello Studio teologico dell'Abbazia territoriale di Monte Oliveto Maggiore. Nel 2016 il Capitolo generale della congregazione Benedettina di Monte Oliveto lo ha eletto procuratore generale ed è anche superiore dell'abbazia di Santa Maria Nova, in Roma.

Da quindici anni accanto ai bisogni dei più fragili



Casa famiglia della cooperativa La Coccinella

Quindici anni sul territorio di Anzio e Nettuno, a sostegno delle persone e delle loro fragilità con progetti, iniziative e entusiasmo. Compie 15 anni la cooperativa sociale «La Coccinella», attiva e presente sul litorale sud della diocesi con una casa famiglia per minori ad Anzio (Villa Paradiso), una struttura residenziale per accoglienza di ragazzi appena maggiorenni provenienti da case famiglia per minori o da affidi falliti (over 18), un servizio di psicologia clinica e promozione del benessere (Il Centro) che promuove attività di sostegno, consulenza e terapia psicologica e vari progetti per il territorio (come «Assisione pesci fuor d'acqua», di contrasto al fenomeno dell'indempienza e della discontinuità della frequenza scolastica, o per le raccolte di fondi). Per celebrare al meglio questo importante traguardo, la cooperativa «La Coccinella» ha dato vita a un nutrito programma di eventi, che è iniziato nei giorni scorsi e si protrarrà fino all'inizio del prossimo anno. «La Coccinella - dice

Alessandra Rinaldi, presidente dell'associazione - è una presenza attiva sul territorio che collabora e si coordina con altre realtà sociali, ponendo al centro del suo operato il rispetto dell'individuo e promuovendo valori quali la solidarietà, l'integrazione e la crescita individuale. Questo attraverso progetti di accoglienza che pongono i ragazzi al centro di ogni attività, agevolando lo sviluppo individuale nel rispetto delle loro capacità e potenzialità. Nel ricco calendario di eventi, abbiamo posto come fil rouge la condivisione del racconto di questi nostri quindici anni di impegno sociale. Ripercorreremo i momenti importanti che ci hanno portato a essere, oggi, una presenza attiva e stabile sul territorio e ricorderemo il passato guardando lontano verso il futuro. I festeggiamenti per il quindicennale hanno avuto inizio giovedì scorso con una cena evento di beneficenza presso il Piccolo Ranch di Nettuno. Nell'occasione, è stato anche presentato il nuovo progetto, «Punto Zero»: un servizio di

riabilitazione psichiatrica e psicosociale, che prosegue l'attività de «Il Centro». Il secondo appuntamento, invece, è in calendario oggi con un incontro con la cittadinanza in piazza Pia ad Anzio nell'ambito del programma «Natale Sul Mare». La giornata sarà dedicata ai bambini e alle famiglie con un momento di comune riflessione sui diritti imprescindibili dell'infanzia e dell'adolescenza. Alle 12 è previsto il flashmob «Io ho diritto». «Concluderemo i festeggiamenti - aggiunge Alessandra Rinaldi - il 1 gennaio presso la sede de La Coccinella con la diciottesima edizione della «Motobefana» una giornata dedicata alla condivisione e alla solidarietà in cui la nostra cooperativa aprirà le porte alla cittadinanza, dove i luoghi della quotidianità della nostra casa famiglia si fanno testimonianza di vita vera, di racconti di storie e di emozioni. Promuoviamo così il senso di appartenenza alla comunità che, attraverso l'impegno sociale, genera valore sociale». Info: 3296319245. Giovanni Salsano

Una nuova ludoteca al Noc

È stata inaugurata giovedì 5 dicembre, dalla Asl Roma 6, la ludoteca nel Nuovo ospedale dei Castelli di Ardea. Si tratta di uno spazio adiacente al reparto di pediatria, destinato all'originale creativo del tempo dei bambini degeni, con il supporto dell'attività di animazione «Abio». «Per un bambino in ospedale - ha detto Narciso Mostarda, Dg della Asl Roma 6 - il gioco rappresenta uno strumento importante per affrontare al meglio le paure, le insicurezze e la sofferenza».